

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CC 2.18.1/2558/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA 2558

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *DL Semplificazioni: qual è la situazione delle grandi derivazioni in Piemonte?*

Premesso che:

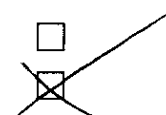
- Con Legge 11 febbraio 2019 n.12, il Parlamento ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del Decreto Semplificazioni.
- Tra le misure contenute, introdotte per via emendativa, all'art. 11 quater dell'Allegato al provvedimento vi è la previsione che alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche e nei casi di decadenza, tali opere passino senza compenso in proprietà alle regioni, le quali possono riaffidarle con gara ad un nuovo gestore o gestirle in proprio attraverso società in house.
- Risulta che le Regioni avranno tempo fino al 31 marzo 2020 per disciplinare le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico.
- In Italia esistono circa 500 grandi invasi, la gran parte dei quali è stata costruita nella prima metà del '900, per cui un complesso di strutture vetusto.
- Il quadro relativo alla concessioni risulta eterogeneo: infatti quelle in capo ad ENEL scadono nel 2029, mentre le concessioni rilasciate agli altri soggetti sono oggetto di proroga dal 2010 ed in alcuni casi anche da più tempo.
- Il 26 settembre 2013, la Commissione Europea ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la reiterata emanazione di decreti di proroga temporanea delle concessioni idroelettriche ormai scadute, con l'effetto di ritardare le procedure di gara per la rassegnazione.
- Detti impianti, dopo molti decenni di attività, necessitano di ingenti investimenti per l'ammodernamento, l'efficientamento e l'esercizio in sicurezza: il susseguirsi di proroghe di breve respiro, evidentemente, non consente al comparto produttivo di predisporre alcun piano di investimenti.
- La produzione idroelettrica piemontese è assicurata da oltre 800 derivazioni (fonte Sistema informativo della Regione Piemonte); di queste, circa una ventina sono "grandi derivazioni".
- Il rischio è che in luogo dei canoni che le regioni potranno introitare (posto che il 60% degli stessi dovrà essere destinato alle province nel cui territorio sorgono gli impianti), le regioni si trovino a dover gestire situazioni legate agli affidamenti

sedimentate da oltre un decennio, su cui pende una procedura di infrazione, e manufatti che necessitano di investimenti al momento non quantificati.

INTERROGA PER SAPERE

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a



- Quale sia la situazione dei manufatti di grandi derivazioni in termini di sicurezza.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)